

Slowine

Data: 1 dicembre 2015

Sito: www.slowfood.it

Link: <http://www.slowfood.it/slowine/bella-fivi-reportage-dal-mercato-dei-vini/>

BELLA FIVI! REPORTAGE DAL MERCATO DEI VINI

A un giorno dalla chiusura dei cancelli del 5° Mercato dei Vini organizzato dalla FIVI (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti) nei padiglioni espositivi di Piacenza Expo, è già tempo di bilanci.

E il bilancio non può che essere lusinghiero: il Mercato dei Vini di Piacenza si conferma essere una delle fiere più interessanti di tutta la penisola, con la presenza di oltre 330 vignaioli di tutta Italia (un terzo di tutti gli iscritti alla Fivi) che hanno messo in degustazione più di 10.000 etichette.

Grande affluenza di pubblico (i dati ufficiali parlano di oltre 6.000 ingressi); azzeccata la formula del mercato, con la possibilità per i visitatori di acquistare le bottiglie degustate grazie ad appositi carrelli “stile supermercato”; convincente la location, che sicuramente non avrà l’appeal di altre strutture più affascinanti (penso ad esempio al Castello di Agazzano delle prime edizioni di Sorgente del Vino, o a Villa Favorita per Vin Natur) ma è indubbiamente comoda, ariosa, spaziosa e pratica.



Positiva anche la qualità degli espositori, con la Fivi che si conferma associazione trasversale (sempre secondo i dati ufficiali, il 49% dei vigneti degli associati è coltivato secondo il metodo biologico, il 10% secondo i dettami della lotta integrata e il 41% in convenzionale) che, se da un lato può far storcere il naso ai puristi dei vini naturali (per i quali però esistono apposite fiere, le già citate Sorgente del Vino, Vin Natur, e anche Fornovo, Vini Veri, Vini Corsari, la Terra Trema, ecc.), dall’altro accontenta sicuramente una platea più ampia, per la quale probabilmente l’essere certificati bio è un di più, ciò che conta è che i vini siano figli del proprio territorio, delle proprie tradizioni e delle esperienze e sensibilità personali di ogni vignaiolo.

Per noi di Slow Wine, che dei vignaioli siamo da sempre i più convinti sostenitori, e che fin dalla nostra prima edizione ne abbiamo raccontato con particolare attenzione, il successo di fiere come il Mercato dei Vini è sicuramente positivo e incoraggiante.

Significa che sempre più consumatori sono alla ricerca di vini autentici, territoriali, espressione di una maniera artigiana e non standardizzata di coltivare la vigna e vinificare le uve.

Significa che sempre più consumatori credono, come noi, nei vini buoni, puliti e giusti, e che pur di individuarli sono disponibili ad incontrarne i produttori e a confrontarsi con loro, per capirli e capire i loro prodotti.

Significa infine che sempre più consumatori si stanno trasformando, come noi di Slow Food da tempo auspichiamo, in co-produttori, in soggetti cioè attivi e partecipi al processo di produzione dei vini, e non si limitano ad essere passivamente l'ultimo anello nella catena distributiva.

Che il Mercato dei Vini della Fivi possa quindi crescere sempre più e migliorarsi come ha fatto finora ad ogni edizione (cosa cambieremmo? Onestamente 16 ore di apertura in due giorni per 330 vignaioli presenti ci sembrano un po' poche, inevitabilmente ogni anno torniamo a casa con il rammarico di non essere riusciti ad incontrare neanche la metà dei produttori che ci eravamo prefissati), portando avanti le proprie istanze, che sono poi quelle che guidano anche l'opera di Slow Wine e dei suoi collaboratori.

Ma bella Fivi!